

# 16° FESTIVAL TEATRALE DELL'ACQUEDOTTO 2024

**“Storie che non finiremo mai di raccontare”**

**14 GIUGNO > 2 AGOSTO**

Le Storie che non finiremo mai di raccontare sono quelle dei territori e della comunità, seguendo la mappa di un antico corso d'acqua che attraversa la periferia extraurbana.

Il Festival Teatrale dell'Acquedotto, quest'anno alla sua XVI edizione, raggiunge territori diversificati navigando la dolce corrente del torrente che li attraversa, il Bisagno, per coinvolgere la cittadinanza attorno ad un'idea di comunità teatrale itinerante.

Le storie si snodano lungo il percorso dell'Acquedotto di Genova portando con sé musica, racconti e bellezza.

Direzione artistica Mirco Bonomi, Mauro Pirovano

Direzione Acquedottino Elisabetta Rossi

Direzione tecnica e grafica Davide Aloi

Segreteria amministrativa Valeria Galota

Segreteria organizzativa Giulia Carbone

Ufficio stampa Nicola Giordanella

---

## ACQUEDOTTINO DEI BAMBINI

Sagrato Abbazia di S. Siro di Struppa, via di Creto 64

---

**VENERDÌ 14 GIUGNO ore 18.00**

**COME UN ALBERO E LA LUNA**

**Teatro dell'Ortica**

di e con **Ilaria Piaggese**

scene **Davide Aloi**

regia **Ilaria Piaggese**

La scena si svolge negli anni '90. La protagonista è Giulia, una giovane ragazza proveniente da una buona famiglia, che vuole ribellarsi alle ipocrisie del mondo adulto. Vuole essere diversa da quegli adulti che pensano di sapere tutto, che vogliono imporre la loro visione del mondo su tutti, anche su di lei.

Una sera, durante una cena di famiglia viene servita della carne. Giulia esprime la sua volontà di non volerla mangiare, in rispetto dell'ambiente e degli animali. Viene derisa e additata come idealista. Le viene detto che il mondo non si può cambiare.

Furibonda, Giulia prende poche cose e scappa nella foresta di sequoie vicino a casa sua. Viene seguita dalla sorella Viola, che la guarda salire per più di 100 mt su una delle sequoie. Lì rimarrà più a lungo del previsto, scoprendo le battaglie degli attivisti per l'ambiente, il valore della resistenza, la capacità di “stare”, insita nella natura.

Giulia è un'adolescente, testarda, idealista; vuole che gli adulti abbiano rispetto per l'ambiente e per gli animali, che cambino le loro abitudini di consumo e che si rendano conto che le azioni di tutti possono fare la differenza.

All'inizio della vicenda è caratterizzata da una forte volontà, dalla durezza di chi difende a spada tratta un'opinione, ma anche dalla poca consapevolezza di sé, del suo rapporto con le sue idee. Alla fine della vicenda sarà più pacata ma più salda nelle sue convinzioni, radicata nell'esperienze che farà sulla sequoia, che chiamerà Moon, e su quanto la natura può insegnare.

Giulia e Moon svilupperanno un rapporto di sorellanza. Da subito estranee, fino a divenire una indispensabile all'altra.

**Giulia è una ragazza che vuole ribellarsi alle ipocrisie del mondo dei grandi. Così una sera decide di scappare e di arrampicarsi su un albero, scoprendo il desiderio di fare qualcosa per il**

---

 GIUGNO ore 18.00

**L'ORCHESTRA**
**Lo Spaventapasseri Teatro**

 scritto, diretto e interpretato da **Marco Pernici**

Un direttore d'orchestra alle prese con dei musicisti un po' maldestri, tanto che toccherà proprio a lui andare di strumento in strumento a far vedere e sentire come si suona.

Ma la musica e gli strumenti si ribelleranno creando situazioni inimmaginabili. Riuscirà ad eseguire il concerto tutto da solo o sarà necessario riunire tutta l'orchestra e collaborare?

In questo lavoro si mette in risalto la musica e le sensazioni che essa può creare, il gioco teatrale basato sulla fantasia trasformerà le normali vicende di un musicista in avventure surreali finendo per mostrare come solo grazie alla collaborazione si può ottenere un concerto vero e proprio. Il tutto senza parole e usando il corpo, la gestualità e le tecniche del mimo e della clownerie.

*Lo Spaventapasseri Teatro*, anche in questo spettacolo, utilizza poesia e comicità per far affezionare il pubblico al protagonista attraverso una storia coinvolgente raccontata e mostrata utilizzando l'arte della mimica, l'espressione corporea e le tecniche della clownerie, lasciando nei bimbi, e non solo, il piacevole ricordo delle risate, delle emozioni e gli spunti educativi di questa storia.

**Un direttore d'orchestra prova a rimettere in riga gli strumenti un po' maldestri. Ma questi si ribelleranno creando situazioni inimmaginabili, in uno spettacolo ricco di poesia, comicità e spunti educativi.**

---

 DOMENICA 16

GIUGNO ore 18.00

**RED, OVVERO QUANDO CAPPUCETTO ROSSO IMPARÒ L'INGLESE**
**Teatro dell'Ortica**

 con **Irene Gulli, Giancarlo Mariottini, Riccardo Selvaggi**

 musiche **Alessandro Paganini**

 regia **Elisabetta Rossi**

Red è un bambino simpatico, ma un po' monello, tutti lo chiamano così perché indossa sempre un cappellino rosso, ma non conosce bene l'inglese! Un giorno la Mamma lo manda a portare la merenda dal Nonno, fermo a letto per un gran mal di schiena, ma Red, invece di ubbidirle e andare subito nella casetta in fondo al bosco, si ferma a giocare con tutti gli animaletti che incontra, con cui deve imparare a parlare in inglese. Mentre il tempo passa si presenta davanti a lui Black Wolf, il Lupo Nero, gran ladro di merende che, con l'inganno, si fa spiegare dove Red è diretto per cogliere di sorpresa sia lui che il nonno. Ma, per fortuna, il Direttore del Grande Circo si accorge di quello che sta accadendo e... La tradizionale favola "Cappuccetto Rosso" viene rivisitata comicamente prendendo spunto dal programma di inglese della scuola elementare. Le avventure di Red con gli animali del bosco, il Lupo, il Nonno e il Direttore del Circo, saranno rallegrate da canzoncine e filastrocche in inglese.

**Red, un bimbo simpatico ma un po' monello, non conosce bene l'inglese! La tradizionale favola viene rivisitata comicamente prendendo spunto dal programma di inglese della scuola elementare.**

.....  
 .....

**CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO**

Piazzale Giovanni Battista Resasco (Ingresso libero con prenotazione obbligatoria)

---

 MARTEDÌ 18 GIUGNO ore 17.30 - TEMPIO LAICO

**CONSTANCE LLOYD, L'INCONTRO**
**Teatro dell'Ortica**

 Tratto da *"La rivolta dei girasoli"* di **Mario e Pino Flamigni** e **Marina Fogliazza**  
 con **Francesca Santamaria Amato** e **Giulia Mattola**

regia **Mirco Bonomi**

Lo spettacolo ruota attorno ad un incontro apparentemente casuale fra Evelyn (personaggio di fantasia) e Constance Lloyd, sfortunata moglie del più celebre Oscar Wilde. La performance della durata di circa 50' nasce dalla riduzione e trasformazione dello spettacolo realizzato nel 1989 dal titolo "La rivolta dei Girasoli" di Mario e Pino Flamigni e Marina Fogliazza. Nella versione originaria i protagonisti erano molteplici e la vicenda è narrata attraverso gli incontri tra i vari personaggi. In questa versione Oscar Wilde appare solo sullo sfondo narrato dalla stessa Constance. Il dialogo è serrato e vede contrapposte le due donne, che solo successivamente, attraverso lo sviluppo della trama, instaureranno una relazione di complicità tutta femminile, che vede Evelyn sostenere fino all'ultimo Constance.

**Lo spettacolo ruota attorno ad un incontro apparentemente casuale fra Evelyn, personaggio di fantasia, e Constance Lloyd, sfortunata moglie del più celebre Oscar Wilde.**

**VENERDÌ 28**

**GIUGNO ore 17.00 e 17.30 / SAB 29 GIUGNO ore 17.00 e 17.30**

**DONNE DELLA CITTÀ SILENZIOSA**

**Teatro dell'Ortica**

con **Paola Bazzurro, Edda Marrone, Nicoletta Tanghèri, Anna Giusto, Claudia Benzi**

con la partecipazione di **Matteo Pastorino**

regia **Mauro Pirovano**

Le repliche delle 17.30 saranno tradotte in **L.I.S.** (Lingua dei segni) da **Nadia Priskic**

Durante il percorso installazioni fotografiche a cura di **Claudia Torello** "*Quello che le donne dicono*"

Un gruppo di attrici attraversa il Cimitero Monumentale raccontando di alcuni dei personaggi femminili più celebri, che hanno ultima dimora nella Città di Marmo. Caterina Campodonico, la famosissima venditrice di noccioline con un vissuto da femminista *ante litteram*, Giuditta Disegni, musa ispiratrice e seconda moglie dello scultore Santo Varni, Fernanda Pivano, scrittrice, giornalista e traduttrice, che portò in Italia i miti della letteratura americana, Giannina Gaslini mancata in tenera età e Stefanina Moro partigiana e militante ribelle.

**Un gruppo di attrici racconta alcuni dei personaggi femminili più celebri che a Staglieno hanno ultima dimora: Caterina Campodonico, Giuditta Disegni, Fernanda Pivano, Giannina Gaslini, Stefanina Moro.**

**DOMENICA 28**

**LUGLIO ore 17.30 - TEMPIO LAICO**

**ERNESTA NAPOLLON**

**Teatro dell'Ortica**

con **Claudia Benzi, Nicoletta Tanghèri e Antonio Carletti**

accompagnamento musicale di **Josè Scanu**

scritto da **Stefano Repetto**

adattamento teatrale **Mirco Bonomi**

regia **Mauro Pirovano**

La storia di Ernesta Napollon, nome trasformato dall'originale Napoleone, invisibile alla Monarchia Sabauda. Ernesta è una mazziniana convinta, ha partecipato all'organizzazione dell'avventura dei mille e narra, intervallata da altri personaggi e dallo stesso Mazzini, fra ricordi e aneddoti, i momenti e le discussioni che portarono alla pietrificazione della salma di Mazzini, icona repubblicana destinata a imperitura memoria.

**La storia di Ernesta Napollon, mazziniana convinta che partecipò all'organizzazione della spedizione dei Mille, intervallata da ricordi, aneddoti e fatti storici narrati anche da Mazzini e altri personaggi.**

.....  
.....

**AUDITORIUM MUNICIPALE DI MOLASSANA**

via Molassana 74

LUGLIO ore 21.00

**ONGARO & BASAGLIA: VITE DA MATTI**

**Teatro dell'Ortica**

testo e regia **Mirco Bonomi**

con **Lucia Razeto** e **Mirco Bonomi**

Lo spettacolo racconta della vita di Franca Ongaro e Franco Basaglia, compagni nella vita e nella lotta per trasformare la psichiatria e la medicina, a partire dalla chiusura dei manicomi con la nascita della legge 180: una grande occasione mancata di cambiamento sociale. Nello spettacolo si incrociano i dialoghi fra i due, i racconti sulla storia dell'emancipazione dei "matti", il ruolo delle donne, le narrazioni sui cambiamenti sociali e sui momenti storici seri e faceti attraversati dalla coppia.

**Lo spettacolo racconta della vita di Franca Ongaro e Franco Basaglia, compagni nella vita e nella lotta per trasformare la psichiatria e la medicina, a partire dalla chiusura dei manicomi con la nascita della legge 180.**

---

DOMENICA 7

LUGLIO ore 21.00

**MOI**

**Associazione Culturale "Le Rêve et la vie"**

in collaborazione con il **Teatro della Tosse**

tratto dalla corrispondenza di **Camille Claudel**

di **Chiara Pasetti**

con **Lisa Galantini**

regia **Alberto Giusta**

Voler raccontare oggi un personaggio come Camille Claudel, scultrice francese morta dopo trent'anni di internamento in ospedale psichiatrico, è un privilegio e insieme una sfida. Ci vuole la giusta dose di follia e di pragmatica lucidità. Non è una femmina facile, incarna un universo scomodo perché di talento eccelso, si muove sul palcoscenico della vita come un animale ruvido e fragile al contempo, e non si comporta mai da vittima anche se è lei stessa vittima della società maschilista in cui vive.

La storia della scultrice Camille Claudel (1864-1943) è tanto appassionante quanto drammatica, e ancora troppo poco conosciuta specialmente in Italia. Scultrice e artista di eccezionale talento, frequentò l'Accademia Colarossi a Parigi dove conobbe Auguste Rodin, di cui divenne allieva e modella e con il quale intrecciò una relazione tormentata, dall'epilogo doloroso per entrambi. Agli inizi del Novecento, nonostante fosse all'apice del successo, si isolò sempre di più fino a condurre una vita estremamente solitaria. Nel marzo del 1913, pochi giorni dopo la morte del padre, venne internata presso la clinica psichiatrica di Ville-Évrard su richiesta della madre e del fratello Paul, con la diagnosi di paranoia delirante. L'anno successivo venne trasferita presso l'asilo pubblico per alienati mentali di Montdevergues presso Avignone, dove restò fino alla morte avvenuta a quasi settantannove anni, il 19 ottobre del 1943. Morì sola, abbandonata da tutti, dopo trent'anni di internamento in manicomio. Venne sepolta nel cimitero dell'ospedale in una fossa comune. Soltanto negli anni Ottanta del Novecento le sue opere hanno cominciato a essere studiate e valorizzate come meritano e la sua figura è stata oggetto di mostre, biografie, cataloghi ragionati. Nel 2017 ha aperto il primo museo a lei interamente dedicato (il Musée Camille Claudel, a Nogent-sur-Seine).

**Lisa Galantini porta in scena la storia di Camille Claudel, la scultrice francese amante e musa di Rodin, morta dopo trent'anni di internamento in ospedale psichiatrico.**

---

VENERDÌ 12

LUGLIO ore 21.00

**INFESTARE, OVVERO IL DECLINO DI UN ASTRIO**

**Il Gruppo Teatro Campestre**

in collaborazione con **La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale**

di **Elisabetta Granara**

con **Elisabetta Granara, Giancarlo Mariottini, Carlo Strazza**

canzoni **Elisabetta Granara**

musiche **Fabio Bonelli**

*Una serie di pannelli da recinzione separa gli attori dagli spettatori. Di là ci sono i personaggi, con le loro vite, con la fretta che contraddistingue l'essere umano. Tutta la fatica che si fa a capire dove si vuole andare, dove vogliamo stare. Qual è casa nostra. Al di qua della recinzione, tra loro e noi che guardiamo, c'è un mistero. Quietamente, segreto, palpitante.*

Un cantante famoso in crisi creativa trova in un edificio abbandonato l'occasione di una possibile svolta. Ma quel palazzo è già occupato, e intorno vi gravita una comunità poco incline ai compromessi. Uno spettacolo musicale liberamente ispirato alla fiaba di Fiordirovo, dove una fanciulla resta chiusa in un castello avviluppato dai rovi. Quell'immagine richiama ai tanti edifici che in piccoli paesi e grandi città sono soggetti al decadimento, e Infestare pone ai suoi spettatori una domanda: in un'epoca in cui il benessere della Terra è messo in pericolo dalle scelte umane, non sono forse quei luoghi di "degrado" dei piccoli nuclei di risurrezione e di speranza? Granara, Mariottini e Strazza si divertono a cambiare rapidamente ruolo per dare vita a personaggi cercano la propria felicità che con lo sguardo rivolto alla natura.

**Un cantante famoso in crisi creativa trova in un edificio abbandonato l'occasione di una possibile svolta. Ma quel palazzo è già occupato e intorno vi gravita una comunità poco incline ai compromessi.**

**SABATO 20**

**LUGLIO ore 21.00**

**ARTEMISIA GENTILESCHI, CUORE DI CESARE IN CORPO DI DONNA**

**Il Teatrino di Bisanzio**

di **Fiorenzo Baini**

adattamento drammaturgico **Andrea Benfante**

con **Anna Giarrocco** e **Andrea Benfante**

regia **Andrea Benfante**

elementi scenografici e costumi **Bartolomeo Benfante**

elaborazioni sonore e Sound Design **Andrea Benfante**

Siamo nella sala principale di una mostra multimediale dedicata alla pittrice seicentesca Artemisia Gentileschi. Un critico d'arte illustra al pubblico i più grandi capolavori dell'artista utilizzando un linguaggio asettico, freddo e didascalico. All'improvviso però, come evocata da un'urgenza di verità, quella che fu la vera Artemisia, indignata, si manifesta in carne e ossa, ritornando dal suo passato con il solo scopo di raccontare e raccontarsi al pubblico come mai aveva fatto. E lo fa rievocando gli episodi più emblematici di quella che è stata una vita a completo servizio dell'Arte e dell'amore per la pittura. La vedremo bambina muovere i primi passi nella bottega del padre, poi ragazza al cospetto del proprio stupratore Agostino Tassi. Ci sarà quindi l'umiliazione del processo, l'inaspettata ma doverosa vittoria, il riconoscimento da parte dei più eminenti personaggi dell'epoca, uno fra tutti Galileo Galilei ed infine la meritata fama che la porterà lontano: addirittura a Londra. Evocando voci, situazioni e personaggi, Artemisia ci porta nel suo mondo. E quale miglior modo per farlo, se non quello di guidare lo spettatore all'interno di questa storia attraverso i suoi quadri. Opere che introducono e scandiscono il tempo della vita della protagonista, come se in ognuno di essi, in qualche modo, ci fosse un filo invisibile che li lega non solo l'uno all'altro ma anche alle proprie vicende personali. Un filo che, ancora oggi, ci racconta l'incredibile esistenza di una donna capace di distinguersi in un mondo fortemente dominato dagli uomini.

*Artemisia Gentileschi rappresenta tutte quelle donne che sono riuscite ad emanciparsi e a non sottomettersi ad un destino già segnato. Una donna che ha saputo risollevarsi di fronte al proprio carnefice e di fronte all'universo maschile. Fatto ancor più sorprendente se pensiamo all'epoca in cui la Gentileschi*

*visse: tra la fine del XVI e la metà del XVII secolo.*

*Una donna che, oltre a subire uno stupro, fu torturata in ambito processuale. Una donna che seppe alzare la testa ed eccellere con le proprie forze. Nonostante fosse pagata meno dei propri colleghi uomini, con la propria veracità ed il suo incontestabile talento, la Gentileschi riuscirà sempre ad essere considerata al pari di qualsiasi altro artista guadagnando l'ammirazione del mondo a lei contemporaneo.*

**In un museo un critico illustra i quadri della Gentileschi con un linguaggio freddo e didascalico. All'improvviso, come evocata da un'urgenza di verità, appare Artemisia per raccontare la sua vera storia.**

.....  
.....  
**CUCINA POPOLARE**

via del Fossato 2

---

**VENERDÌ 26 LUGLIO ore 21.00**

**BANLIEUE DE LUNE. Studio/azione intorno all'abitare**

**Open Theater Savona / Teatro21**

creato e interpretato da **Sara Moretti, Marco Berta**

e gli attori del gruppo **Open Theater Savona**

collaborazione artistica **Video "Bless This House"** di **Silvia Celeste Calcagno**

abito di scena di **Alexandre MORA Sverzut**

con il sostegno di **Fondazione Diocesana Savona Noli**

Lo spettacolo parla dei diversi aspetti dell'abitare, soffermandosi principalmente su chi vive senza avere un tetto, passando le notti in cerca di un riparo. Lo spettacolo nasce da storie e racconti di persone senza fissa dimora, ma più intimamente racconta di come sia fondamentale imparare ad abitare sé stessi per poter, poi, instaurare relazioni positive con gli altri e con l'ambiente. In un susseguirsi di scene e quadri al chiaro di luna, il pubblico viene accompagnato nelle periferie dell'esistenza senza mai perdersi. Giochi di ombre, danza e poesia per sancire che ancora oggi la casa è un diritto negato. Open Theater Savona è un laboratorio di Teatro di Comunità, libero e gratuito, che si svolge nella mensa di fraternità della città di Savona, ed è costituito da attori di ogni origine e estrazione sociale in continuo cambiamento.

**Presentazione dello spettacolo**

*Sotto un cielo nuvoloso, in una notte in cui non si possono vedere le stelle, la Luna sa farsi spazio e mostrare la sua luce. Appesa lassù, lontana dalle stelle e alla periferia della Terra, illumina ciclicamente le nostre notti. "...dentro gli occhi un pugnale d'argento" scriveva Garcia Lorca, ricordandoci come la luce riflessa della Luna, non sia solo il romantico momento del bacio di due innamorati, ma anche il faro puntato su un orizzonte, in cui si trovano periferie personali e collettive che non sempre si riesce ad Abitare. Disabitare, cessare di abitare un luogo (a volte distruggendolo), indipendentemente esso sia esterno o dentro a noi stessi, pone il grande interrogativo di 'cosa rimane?'. Senza una Casa diventa impossibile costruire un habitat personale e la nostra identità sfuma in sobborghi silenziosi che, guardando il centro città, non trovano ponti per poter ricongiungersi ad esso. Avere una Casa, Abitare, è possibilità di Essere, possibilità che quei sobborghi trasformino la fredda luce in un giaciglio caldo, diventando essi stessi collettività che sappia accogliere e creare senso di appartenenza. "Banlieue de Lune-Studio/Azione intorno all'Abitare" è la proposta in forma di spettacolo che il progetto di teatro sociale e di comunità 'Open Theater Savona' propone per dar voce al lavoro di ricerca sul tema Abitare Nuovi Orizzonti, argomento centrale del laboratorio teatrale il cui studio è iniziato nel 2023 e continuerà lungo tutto il corso del 2024.*

*Cosa significa 'Abitare'? E' la domanda centrale di questo percorso. Imparare ad abitare come possibilità di costruire luoghi e viverli come casa, nei centri come nelle periferie, di una città così come dell'esperienza di ognuno. Affrontiamo insieme la possibilità di evadere quale motore del vivere nel mondo, perché non riuscire a stare in un luogo non può essere considerata un'anomalia sociale ed è l'essenza di un luogo che non può essere prestabilito o precostituito.*

**Lo spettacolo nasce da storie e racconti di persone senza fissa dimora e affronta i diversi aspetti dell'abitare, soffermandosi principalmente su chi passa le notti in cerca di un riparo.**

.....  
.....  
**L'ACQUEDOTTO A VILLA BOMBRINI**

Via Ludovico Antonio Muratori, 5

---

**LUNEDÌ 8 LUGLIO ore 21.30**

**EDDA. Ascesa e caduta di una figlia ribelle**

**Teatro popolare d'Arte**

*liberamente ispirato alla vita di Edda Ciano Mussolini*

di e con **Chiara Migliorini**

regia **Gianfranco Pedullà**

musiche **Francesco Giorgi**

disegno luci **Gianni Pollini**

scene e oggetti **Giovanna Mastantuoni**

costumi **Veronica Di Pietrantonio**

Edda, figlia primogenita di Mussolini, nasce a Forlì nel 1910. Benito le mette il nome della protagonista del dramma di Ibsen. Edda cresce assistendo alle riunioni politiche negli scantinati e diventa una donna emancipata, che indossa i pantaloni e il bikini, ama le macchine e fuma. Non proprio il modello di donna caro a suo padre, che però è legato a lei da una sorta di complicità, che lei ricambia con l'adorazione.

La determinazione rese Edda la donna più celebre dell'epoca: viziata, venale, non istruita ma intelligente, infedele e appariscente, brillante, diplomatica, selvaggia e coraggiosa, forte e leale. Fu la confidente del padre durante i 20 anni di governo fascista, agendo come inviata sia in Germania che in Gran Bretagna e giocando un ruolo nel guidare l'Italia ad allearsi con Hitler.

Nel 1930 Edda ventenne sposò un giovane diplomatico, Galeazzo Ciano, che in privato chiamava "Gallo". Nacque così la coppia dorata e affascinante che ha attraversato la grande storia sotto i riflettori. La parabola discendente per loro e per il Fascismo iniziò nel 1943, quando Ciano votò contro Mussolini nel Gran Consiglio del fascismo per farlo cadere, e il suocero non lo perdonò, condannandolo a morte. Edda rimase sempre vicino al marito e odiò il padre, arrivando anche a usare i *Diari* di Ciano come ricatto con i tedeschi, ma tutto fu vano.

Il testo EDDA di Chiara Migliorini è una specie di "anatomia del fascismo": fascismo inteso come una costruzione politica e mentale di una pratica di potere che ha condizionato a lungo la vita pubblica e privata degli italiani; e che – ancora oggi – periodicamente si riaffaccia alla ribalta con le sue ideologie, strutture, sigilli di fierezza, ostentazioni di conquiste.

EDDA è anche il simbolo di un sistema che crolla su sé stesso: una donna che aspira a volare alto senza valutare il rischio della caduta, in nome di un amore smisurato, cieco e fanatico.

Oggi cosa cerca chi aspira al potere? E oggi quanto sono presenti quei neri fantasmi di ieri, con i loro ideali infranti che credevamo seppelliti nella cenere, dalla quale rialzano periodicamente la loro macabra testa?

**Edda, figlia ribelle di Mussolini, è il simbolo di un sistema che crolla su sé stesso: una donna che aspira a volare alto senza valutare il rischio della caduta, in nome di un amore cieco e fanatico.**

**MARTEDÌ 16**

---

**LUGLIO ore 21.30**

**EDITH, LA VOCE DELL'ANIMA**

**Officinacustica**

con **Anna Lisa Mameli** (voce e recitazione) e **Corrado Aragoni** (pianoforte)

testi originali **Anna Lisa Mameli**

arrangiamenti e direzione musicale **Corrado Aragoni**

Nel centenario della nascita dell'artista (1915 - 1963), leggenda e icona della musica francese, il suo

mito rivive nella nuova produzione di Officinacustica "Edith, la voce dell'anima". Dai sobborghi di Parigi all'Olympia, fino alle tournée in America, Edith Piaf ha stregato il mondo con la sua voce "insanguinata", che nemmeno l'alcool e la malattia hanno potuto incrinare. Edith Piaf, una vita a voce spiegata, spinta fino all'ultimo respiro. Edith, il passerotto che temeva la notte come le tenebre dell'inferno. Fragile e insieme indistruttibile, eternamente innamorata. EDITH, LA VOCE DELL'ANIMA è un ritratto musicale e poetico dell'artista francese. È una passeggiata a piedi nudi per i marciapiedi di Parigi, alla ricerca dei luoghi dell'anima che la sua voce e le sue canzoni hanno saputo così bene raccontare, dipingere, illuminare.

**Ritratto musicale e poetico, dai sobborghi di Parigi all'Olympia, fino alle tournée in America. Edith ha stregato il mondo con la sua voce "insanguinata": una vita a voce spiegata, spinta fino all'ultimo respiro.**

---

MARTEDÌ

23

**LUGLIO ore 21.30**

**ONGARO & BASAGLIA: VITE DA MATTI**

**Teatro dell'Ortica**

testo e regia **Mirco Bonomi**

con **Lucia Razeto** e **Mirco Bonomi**

La vita di Franca Ongaro e Franco Basaglia, compagni nella vita e nella lotta per trasformare la psichiatria e la medicina, raccontata a partire dalla chiusura dei manicomi con la nascita della legge 180: una grande occasione mancata di cambiamento sociale. Nello spettacolo si incrociano i dialoghi fra i due, i racconti sulla storia dell'emancipazione dei "matti", il ruolo delle donne, le narrazioni sui cambiamenti sociali e sui momenti storici seri e faceti attraversati dalla coppia.

**Lo spettacolo racconta della vita di Franca Ongaro e Franco Basaglia, compagni nella vita e nella lotta per trasformare la psichiatria e la medicina, a partire dalla chiusura dei manicomi con la nascita della legge 180.**

---

**STONDAIATE**

**L'ÖTÖIO O FA L'ELEMOXINA A-A GEXA**

Tra le tante bellezze della Valbisagno con questo XVI Festival dell'Acquedotto andremo a scoprire quelle più antiche degli Oratori delle Confraternite della Vallata e in particolare Staglieno, Montesignano, S.Siro, Molassana.

La vita dell'Oratorio era la vita del paese, quegli stessi paesi che con il tempo furono inglobati dall'vorace e grande città di Genova, una vita ancora più faticosa all'epoca.

Tradizioni, diatribe, episodi storici che hanno caratterizzato questi luoghi e i suoi abitanti, narrate attraverso visite guidate e raccontate in musica da giullari e cantastorie, con le immancabili stondate.

---

**SABATO 13**

**LUGLIO ore 17.00** Oratorio di San Bartolomeo di Staglieno

(Partenza dal capolinea del 34 Piacenza 1 / Cimitero Staglieno)

con **Mauro Pirovano** e **Filippo Gambetta**

con sortite poetiche di **Pier Franco Morando**

Con partenza da Piazzale Resasco, salendo per la croce che porta all'Oratorio di San Bartolomeo di Staglieno, dopo la visita delle tante bellezze all'interno, con guida, l'organetto di Filippo Gambetta accompagna la Stondaiata di Mauro Pirovano su storie e storiucole locali, narrazioni su personaggi del territorio e cittadini che hanno fatto la storia di questo paese famoso in tutto il mondo suo malgrado. In questo in territorio di santi e demoni.

---

**VENERDÌ 19**

**LUGLIO ore 17.00** Oratorio di San Michele Arcangelo di Montesignano

con **Mauro Pirovano** e **Marco Cambri**

con sortite poetiche di **Pier Franco Morando**

Dopo la visita guidata all'interno dello storico edificio dell'Oratorio di San Michele in Montesignano, Stondaiata di Mauro Pirovano, accompagnato da Marco Cambri, tra leggende e racconti di guerre sia storiche che campanilistiche. Con la partecipazione straordinaria di un testimone dell'epoca.

**LUGLIO ore 17.00** Oratorio di San Siro di Struppa

con **Mauro Pirovano** ed **Eliano Calamaro**

con sortite poetiche di **Pier Franco Morando**

Appuntamento alle 17, nella piazza della meravigliosa Chiesa di San Siro, per una visita guidata dell'Oratorio dedicato a Sant'Alberto e a seguire la Stondaiaata accompagnata dal prestigioso violinista Eliano Calamaro, su questo territorio di santi e briganti. A seguire, per chi desidera, piatto di pasta + bevanda 5€.

**AGOSTO ore 17.00** Oratorio di San Giovanni Battista di Molassana

con **Filippo Gambetta** e **Marco Cambri**

con sortite poetiche di **Pier Franco Morando**

Ritrovo alle 17 nella Piazza della Chiesa di Molassana Alta, per una visita guidata nell'Oratorio di San Giovanni Battista, a seguire Stondaiaata con i musicisti Marco Cambri e Filippo Gambetta, narratori e cantori di storie del luogo.

.....  
.....

**DOMENICA 21 LUGLIO ORE 17.00**

**OSTI, OSTESSE E ALTRE STORIE**

**Partenza dal capolinea del 13 Prato/Pian Martello**

con gli allievi dei **corsi del Teatro dell'Ortica**

regia **Claudia Benzi** e **Mauro Pirovano**

Durante la sua esistenza, l'Acquedotto Storico, chiamato confidenzialmente dagli abitanti della zona "U cundutu", ne ha viste di cotte e di crude, e chi meglio degli Osti e delle Ostesse, possono raccontarci le storie di questo luogo? Con le loro attività sono stati testimoni degli avvenimenti più interessanti e succulenti del passato, non come protagonisti, ma come personaggi secondari. Coloro alla quale raccontare, per via confidenziale e magari davanti ad un bel bicchiere di bianco, gli eventi e le storie più intriganti.

**Performance itinerante sull'Acquedotto. Incontri senza tempo con personaggi che hanno percorso il condotto e che tornano a raccontarcelo attraverso le loro storie.**

.....  
.....

**TUTTI GLI EVENTI DEL FESTIVAL SONO AD INGRESSO LIBERO**

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

**PER GLI SPETTACOLI AL CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO**

CONSTANCE LLOYD, L'INCONTRO

DONNE DELLA CITTÀ SILENZIOSA

ERNESTA NAPOLLON

---

**INFO & PRENOTAZIONI**

Z 010.8380120 (lun - ven 10.00 - 13.00 | 14.00 - 16.00)

E [organizzazione@teatrortica.it](mailto:organizzazione@teatrortica.it)

D [www.teatrortica.it](http://www.teatrortica.it)

prenotazioni online tramite form sul sito web

FIY

Fondazione Anna Solaro - TEATRO DELL'ORTICA

ETS IMPRESA SOCIALE

via Salvador Allende 48, 16138 Genova

---

**SPONSOR & COLLABORAZIONI**

**In collaborazione con il Municipio IV**

**Con il contributo di** \_\_\_\_\_

REGIONE LIGURIA

COMUNE DI GENOVA > GE MORE THAN THIS > GE FESTIVAL TEATRO

COOP LIGURIA

SOCREM

BANCA PASSADORE

SOCIETA' PER CORNIGLIANO

ISS SALDATURA

PUNTO SERVICE

CANTINE GAMBARO

**Con il sostegno e la collaborazione** \_\_\_\_\_

CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO

CUCINA POPOLARE

Oratorio di San Bartolomeo di Staglieno

Oratorio di San Michele Arcangelo di Montesignano

Oratorio di San Siro di Struppa

Oratorio di San Giovanni Battista di Molassana

---